

Il piano territoriale passa in Comunità

Tione, assemblea caotica con vari colpi di scena. Lunga discussione sull'area di pregio ambientale di Serodoli

di **Ettore Zini**

► TIONE

Sul filo del rasoio. Mai come questa volta, la maggioranza della Comunità di Valle di Tione mostrò le contraddizioni di un'assemblea che non ha una maggioranza politica, giacché i suoi membri sono solo 41 su 99, e la differenza la fanno i delegati dei 39 sindaci. Mai come questa volta, un partito di opposizione come la Lega, pur avendone le possibilità, non è stato capace di mettere alle corde un'assemblea poco coesa, che ha nei numeri e nelle discrepanze interne, in casa Pd, il suo tallone d'Achille. Il sunto, di una serata tanto caotica, non è facile. E' stato un susseguirsi di colpi di scena: la Lega Nord, con i suoi 9 consiglieri, ha lasciato l'aula in avvio di seduta, spazientita per i ritardi (50 minuti oltre il consentito) imposti per il raggiungimento del numero legale. Ma, il suo capogruppo Cerri è tornato, più volte in aula, per chiedere la conta dei presenti. Un'assemblea difficile da gestire, dunque. Che ha confermato le doti gestionali della presidente Ballardini.

Com'è noto, l'argomento più spinoso era l'accordo quadro del Piano Territoriale. Di cui, va detto subito che è passato. E che l'iter potrà proseguire, fino all'approvazione

La presidente Ballardini polemizza con le affermazioni degli ambientalisti



In apertura di seduta è stato ricordato Basilio Mosca. «Uomo di rara e raffinata cultura - ha detto la presidente Ballardini (in foto) - Ricordiamolo con grande riconoscenza, per il contributo che ha dato alle Giudicarie e a tutto il Trentino». La presidente non ha voluto esimersi nemmeno dal rispondere aspramente alle critiche, piuttosto pesanti, rivolte alla Comunità e agli amministratori locali dalle associazioni ambientaliste

trentine, in una conferenza stampa. «Dichiarazioni e minacce prive di fondamento, e penalmente rilevanti, dal momento in cui sono state formulate a mezzo stampa nei confronti di amministratori, pubblici ufficiali nello svolgimento del loro mandato amministrativo», ha sottolineato Ballardini. In quell'incontro, i responsabili delle sigle ambientaliste avevano accusato di codardia gli amministratori giudicariesi, a loro avviso, incapaci di opporsi ai poteri forti delle funivie nel progetto di ampliamento del carosello sciistico in val Nambino. (e.z.)

definitiva, prevista entro la primavera del 2015. E' passato con 48 voti favorevoli, 4 contrari, e 1 astenuto, presenti solo 53 delegati. I contrari, è bene citarli, sono Ilaria Pedrini, capogruppo del Pd, i Pd Vincenzo Zubani e Tullio Pernisi e il delegato di Caderzone Federico Polla. In pratica gli stessi che a luglio avevano già

espresso la loro contrarietà. E che dimostrano come sostanzialmente in Giudicarie ci sia la volontà di approvare un Piano con quel tipo di caratteristiche.

Lo scoglio maggiore, su cui si sono concentrati gli interventi dei non favorevoli, era l'ampliamento dell'area sciabile di Serodoli. Area di grande



Passa in Comunità di valle il piano territoriale che comprende Serodoli

pregio ambientale. E argomento di contestazione da parte di numerose associazioni ambientaliste trentine. Di cui rappresentanze locali, assieme ad alcuni cittadini, per la prima volta erano presenti tra il pubblico. Nonostante il Ptc contempli anche aree industriali, pianificazione commerciale, viabilità, edilizia pubblica, ser-

vizi e infrastrutture, la discussione si è concentrata su Serodoli. Di cui, il Parco, con una postilla inserita nel documento preliminare, si è riservato di valutare i risultati dell'indagine sulla sostenibilità di possibili impianti ad Agenda 21, azienda specializzata in questo tipo di ricerche, che da anni collabora con il Parco.

Com'era prevedibile (e gli orientamenti della Giunta sono ormai noti) la presidente Ballardini ha difeso la posizione della Comunità di Valle. I cui obiettivi, pur avendo a cuore la tutela dell'ambiente, non possono prescindere dall'aspetto economico. Ritenuto prioritario, nel contesto della programmazione territoriale. Anche perché, è stato spiegato, Campiglio e Pinzolo sono i motori trainanti dell'economia giudicariense.

«Ed è ovvio - ha detto la Ballardini - che, chi amministra, debba lasciare aperte le porte a possibili sviluppi futuri». «Se, lasciamo la parola ai numeri - ha esemplificato la presidente - nella stagione invernale gli sciatori sono un milione, due se si considera anche la ski area di Marileva, mentre i ciaspolatori appena 2.000, solo lo 0,1%. Cifre, che nel contesto di una programmazione, devono far riflettere».

Alla conta finale dunque l'accordo-quadro per il Ptc, è passato. Gli scogli veri, più che da un'opposizione poco incisiva, sono venuti dalla scarsa partecipazione (solo 16 comuni su 39 erano rappresentati) e da contrasti interni nel Pd. Dove, la stessa capogruppo Pedrini, in fase di voto, ha dovuto scindere la sua posizione personale da quella del partito.